

IL COMUNE SICILIANO COSTRETTO A DICHIARARE IL DISSESTO FINANZIARIO

A Cefalù conti al crack

Debiti accertati per oltre 12 mln. Le responsabilità affondano nelle precedenti gestioni, a partire dal '99. Aliquote al massimo per tentare il risanamento

DI ANTONIO GIORDANO

Il comune di Cefalù, in provincia di Palermo, è in dissesto finanziario. Lo ha deciso il consiglio comunale che ha votato il documento con cui si dichiara il default delle casse. Dopo una lunga discussione, che si è protratta per tre sedute, il consiglio comunale ha votato (14 a favore e 4 astenuti) una decisione inevitabile nella notte di giovedì. Nell'ultima ricognizione contabile sono stati accertati debiti per oltre 12 milioni e 790 mila euro. Sono il frutto di operazioni giudicate irregolari sia dalla relazione del collegio dei revisori sia dalla Corte dei conti. Le gestioni che avrebbero provocato le condizioni del dissesto sono quelle del periodo compreso tra il 1999 e il 2012. Fino al 2007, secondo le ispezioni del ministero dell'Economia nei conti della cittadina si sarebbe verificato «un marasma contabile». Tra

le irregolarità emerse anche fittizi avanzi di bilancio per quasi 4 milioni: servivano a giustificare spese prive di copertura. La Procura della Corte dei conti ha aperto un'indagine sulle responsabilità. L'attuale amministrazione, guidata da maggio del 2012 dal sindaco Rosario Lapunzina, ha cercato di fermare la spirale dell'indebitamento con un piano pluriennale di riequilibrio che era stato approvato dalla Corte dei conti. Alcuni tra i maggiori creditori hanno prima dato il consenso alla rateizzazione e poi l'hanno ritirato, tra questi Sorgenti Presidiana (la società che potabilizza l'acqua per conto del comune) che ha chiesto 4 milioni di euro. Il consiglio ha quindi preso atto che non c'erano le condizioni per evitare il dissesto. «La dichiarazione di dissesto finanziario è un atto di assoluta gravità ma era una scelta obbligata. Ora chi ha sbagliato paghi», ha detto il primo cittadino sottolineando

come siano già stati presentati degli esposti alla procura della Corte dei conti. «La relazione dei revisori dei conti», sottolinea il sindaco, «parla chiaro, e denuncia una disinvolta gestione delle risorse pubbliche, lungo il primo decennio degli anni 2000, in cui gli accertamenti aumentati a dismisura, e ai quali non corrispondevano entrate effettive, determinavano residui attivi inesigibili, e gli avanzi di amministrazione fittizi alimentavano la spesa corrente, in costante aumento, da un anno all'altro». Il periodo in cui si sono prodotti le condizioni del dissesto è quello in cui, ricorda Lapunzina, «i trasferimenti statali e regionali erano assai consistenti e nel quale si sono sperperate ingenti risorse e si sono accumulati milioni e milioni di debiti». Il sindaco ricorda poi che quando è stato eletto, nel maggio 2012, la città «era già sull'orlo della bancarotta, con una procedura avviata da parte

della magistratura contabile. Abbiamo tentato un salvataggio in extremis», conclude, «aderendo alla legge "salva-comuni" e abbiamo ottenuto l'approvazione del piano dalla Corte dei conti. Ma la legittima pretesa dei creditori a riscuotere subito quanto spettante ha fatto saltare il banco. Adesso si aprono due distinte e parallele fasi: una è legata all'accertamento delle responsabilità da parte della Corte al quale anche noi ci sottoponiamo, chiedendo sin d'ora che chi ha sbagliato paghi e rifonda i cittadini. L'altra è il risanamento, che sempre consegue al dissesto». Ai 14 mila cittadini di Cefalù adesso non toccherà fare altro che mettere mano al portafoglio. Nelle procedure di dissesto, infatti, tutte le aliquote scattano al massimo. Imu e Tari sono già al massimo, scatteranno aumenti per la Tasi e per l'aliquota Irpef per i residenti che passerà dallo 0,6 allo 0,8. (riproduzione riservata)

Farmacisti a scuola d'impresa e finanza

La crisi non risparmia neanche le farmacie dell'Isola. Secondo i dati di Federfarma, la spesa farmaceutica, che in tutta Italia ha avuto un calo continuo dal 2010, lo scorso anno nell'Isola ha registrato la più forte contrazione rispetto alle altre regioni pari a -12,7%. Nel quadro nazionale della crisi del sistema, in Sicilia il reddito d'impresa medio delle farmacie ubicate nei piccoli comuni è fra i più bassi d'Italia. Per questo Federfarma Palermo-Utiferma prova a organizzare la resistenza dei farmacisti puntando su aggregazioni che producano economie di scala e favoriscano aumenti di capitale e investimenti sani. Per gli iscritti, infatti, sono disponibili dei corsi per formare i farmacisti nell'analisi tecnico-finanziaria della propria azienda, nell'adeguamento alle nuove sfide del mercato, nell'adozione di nuove forme di gestione e nella ricerca di partner di capitale. Il primo prenderà il via il nove maggio a Palermo nella sede della associazione in via Libertà 97.

IL DISTRETTO ALL'ANTEPRIMA DELL'ESPOSIZIONE

Gli agrumi siciliani sbarcano a Expo Gate

DI CARLO LO RE

L'Expo che sarà fra poco inaugurato a Milano sta sempre più affinando l'inventiva degli imprenditori siciliani, desiderosi di non lasciarsi sfuggire una simile vetrina internazionale. E così, il Distretto agrumi di Sicilia porterà oggi e domani a Expo Gate, nel centro storico di Milano, i cinque agrumi siciliani Dop e Igp: arancia rossa di Sicilia e bionda di Ribera, limone Interdonato di Messina e limone di Siracusa, mandarino di Ciaculli (presidio slow food e in attesa di riconoscimento). L'occasione è quella dell'anteprima con cui all'Expo Gate, l'avveniristico padiglione nel cuore del capoluogo lombardo che introduce alla grande Esposizione universale in programma da maggio a ottobre prossimi, sarà presentato il Cluster Bio Mediterraneo, il gruppo costituito fra Paesi (Grecia, Libano, Egitto, Tunisia, Algeria, Malta, San Marino, Albania, Serbia e Montenegro) della sponda mediterranea fra Europa, Asia e Africa, di cui l'Italia è capofila. Per due giorni, all'Expo Gate si parlerà della dieta mediterranea e dei suoi millenari ingredienti: il grano, l'ulivo, la vite e il vino, la frutta secca. E naturalmente si parlerà delle virtù salutari degli agrumi, potenti anticancro e antieta, e della loro biodiversità: un patrimonio culturale che, da secoli, vede la Sicilia ambasciatrice universale della cultura degli agrumi. Ruolo che conferma in Expo grazie al Distretto, primo e storico esperimento di aggregazione fra aziende private, enti pubblici e rappresentanze agricole che dal 2011 ha messo in rete la filiera agrumicola della più grande isola del Mediterraneo. Di tale straordinaria e complessa esperienza di coesione (ma anche di numerosi altri progetti che

vedono il Distretto impegnato su più fronti e con più partner) domenica mattina Federica Argentati, agronomo e presidente dell'organismo, in occasione della conferenza che riunirà a Expo Gate tutti i protagonisti del Cluster, progetto diretto da Dario Cartabellotta (dell'Assessorato regionale alle Politiche agricole). Intanto, ai visitatori di oggi e domani sarà offerta una salutare colazione mediterranea a base di pane di grano duro, olio extravergine d'oliva, miele, marmellate e confetture bio, frutta secca e succhi e spremute dei cinque agrumi. Insomma il vero top quality siciliano. Nel dettaglio, il Distretto agrumi di Sicilia rappresenta oltre 2.000 addetti della filiera, oltre 21 mila ettari coltivati e produce un fatturato annuo aggregato di oltre 400 milioni di euro. In Sicilia le superfici agrumate sono 93.771 ettari (circa il 60% del totale di quelle italiane); la produzione dei principali agrumi (arancia, limone, mandarino e clementine) ammonta a quasi 2 milioni di tonnellate (circa il 48% della produzione italiana) e il valore generato, in termini di fatturato, è di circa 677 milioni di euro (circa 52%). Il Distretto produttivo agrumi di Sicilia è nato nel 2011 con l'obiettivo di riunire e valorizzare con il brand Sicilia tutte le tipologie di agrumi di qualità, freschi e trasformati, prodotti nell'isola: dop, igp e biologici. Storicamente il Distretto è il primo grande esperimento di coesione realizzato in Sicilia, nel settore dell'agrumicoltura, fra aziende private (di commercializzazione e trasformazione), enti pubblici e rappresentanze agricole. I partner sono 138 e includono da un lato le imprese della filiera agrumicola (104), sia singole che associate, dall'altro i Consorzi di tutela dei prodotti Igp e Dop coltivati in diversi territori dell'Isola. (riproduzione riservata)

IN PILLOLE

IL GIP CONCEDE I DOMICILIARI A HELG

Il gip di Palermo Angela Gerardi ha concesso gli arresti domiciliari al presidente della Camera di commercio di Palermo Roberto Helg, arrestato con l'accusa di avere intascato una maxitangente. L'attenuazione della misura cautelare per l'imprenditore, che era finito in carcere, era stata chiesta dalla difesa, mentre la procura aveva formulato istanza di conferma della carcerazione.

UNIVERSITÀ PALERMO, +12% I LAUREATI

Cresce il numero dei laureati dell'Università di Palermo, di oltre 12 punti percentuali in un anno, effetto delle politiche per il recupero degli studenti fuori corso. Nel 2012 i laureati sono stati 7.995 di cui circa il 63% di primo livello (5.036), il 22,7% di laureati magistrali (1.818) e il 14,3% di laureati a ciclo unico (1.141). E cresce anche, nonostante la crisi, il numero di coloro che risultano occupati a un anno dalla laurea: sono il 44,7% delle forze lavoro (termini con cui si indicano la somma degli occupati e dei laureati in cerca di occupazione). Sono i dati del rapporto Stella presentato al termine della settimana dell'orientamento organizzata dall'Ateneo.

ACCORDO PER VOLI COMISO-POLONIA

Trentacinque voli charter in arrivo da Cracovia e Varsavia con destinazione Comiso. Una operazione allo studio da tempo e portata a termine alla fiera Itb di Berlino. Lo annuncia il Distretto turistico degli Iblei che (d'intesa con la Soaco in una azione di co-marketing) ha coinvolto il tour operator Itaka con il quale verrà sottoscritto un protocollo di intesa. Tre anni la durata dell'intesa. Voli già programmati, due o più per settimana a partire dalla primavera.

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI

EX ART. 1 L.R. N. 8 DEL 24/3/2014
GIÀ PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI
SETTORE N.1
SERVIZIO N. 8 "GARE E CONTRATTI"

RISULTANZE DI GARA
Si rende noto che l'asta pubblica per l'appalto "Assistenza scolastica per alunni sordi, ciechi e con gravi disabilità psichiche frequentanti gli Istituti Scolastici di competenza Provinciale per l'anno 2015" CIG 6004219642 importo complessivo dell'appalto di € 470.000,00 - oltre IVA se dovuta - è stata espulsa dal 05/01/2015 al 23/02/2015 con le seguenti risultanze: partecipanti n. 12. Imprese escluse n. 01. È risultata prima in graduatoria la Ditta Azione Sociale Soc. Coop. Sociale Art Onlus di Caccamo (PA) che ha riportato punti 99/100.
IL CAPO SERVIZIO GARE E CONTRATTI
DOTT. ANDREA ODDO